

Regione Piemonte

Provincia di Biella



Comune di Benna

VARIANTE PARZIALE 9 AL PRG VIGENTE

Legge Regionale n°56/77 e ss.mm.ii. – art. 17 comma 4

Progetto Definitivo

Allegato:

Verifica di Compatibilità Acustica

R_VCA_1_22_bnn_vc

gennaio 2022

Progettazione:

Dott. Stefano Roletti



Baltea S Site

via Carlo Alberto, 28
10090 San Giorgio Canavese
(Torino) - IT

tel. +39 347 2631589
envia@libero.it

Dott.ssa Francesca Gazzani



1. PREMESSA

1.1 Premessa

Ai sensi delle specifiche disposizioni indicate all'art. 4 comma 1 lettera a) della *Legge 26/10/1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico"*, all'art. 5 comma 4 e art. 6 comma 3 della *L.R. 20/10/2000, n. 52 "Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico"* e seguendo le specifiche indicazioni regionali, si è provveduto alla valutazione della compatibilità acustica delle variazioni urbanistiche introdotte con la *Variante Parziale 9 al PRG vigente* di Benna (Progetto Definitivo).

Tale valutazione è stata effettuata comparando le classi acustiche (in Fase IV) stabilite dal Piano di Classificazione Acustica Comunale di Benna (approvato con *Delibera di Consiglio Comunale n. 16 del 26/05/2004*) e modificato per effetto della *Variante Strutturale 1 al PRGC vigente Legge Regionale n°56/77 e ss.mm. ed ii. – art. 17 comma 4 (P.C.A.)* con quelle conseguenti alle modifiche urbanistiche introdotte con la *Variante Parziale 9 al PRG vigente* di Benna (Progetto Definitivo).

1.2 Metodologia operativa

Il principio cardine in base al quale viene effettuata la verifica di compatibilità acustica consiste essenzialmente nel divieto di inserire, attraverso le previsioni urbanistiche-edilizie della *Variante Parziale 9 al PRG vigente* di Benna (Progetto Definitivo), nuovi accostamenti critici acustici (accostamenti di aree dello scenario di classificazione acustica i cui valori di qualità differiscono in misura superiore a 5 dB(A)) rispetto a quelli esistenti all'interno dello scenario delineato dal *P.C.A.*

Il divieto di "creare" accostamenti critici è previsto dalle disposizioni di cui all'art. 6, comma 3 della *L.R. 52/00* che, ad eccezione dei casi in cui esistano evidenti discontinuità morfologiche che giustifichino la deroga dal punto di vista acustico, vieta di assegnare ad aree contigue limiti di esposizione al rumore che si discostino in misura superiore a cinque decibel (pari ad un salto di classe acustica). Tale divieto viene derogato qualora, nelle zone già urbanizzate, non sia possibile rispettare tale vincolo a causa di preesistenti destinazioni d'uso. La deroga prevista all'interno della *L.R. 52/00* è però applicabile unicamente in sede di prima stesura del *Piano di Classificazione Acustica*; infatti la *D.G.R. 6 agosto 2001, n. 85 – 3802 "Criteri per la classificazione acustica del territorio"* (prevista dall'art. 3, comma 3, lett. a) della *L.R. 52/00*), delinea tra i principi generali per l'elaborazione dei *Piani* il seguente: "*La facoltà di accostare zone appartenenti a classi non contigue, è ammessa unicamente in sede di prima classificazione acustica (...), fermo restando l'eventuale conferma degli accostamenti critici evidenziati nella prima classificazione in caso di successive modifiche o revisioni della stessa*".

Sulla base di tali elementi la verifica di compatibilità viene effettuata secondo la seguente metodologia operativa:

- analisi delle previsioni della *Varianti Parziale 9 al PRG vigente* ed elaborazione della bozza di Classificazione Acustica (Classificazione acustica da Fase I);
- elaborazione delle Ipotesi di Variazione introdotte al *P.C.A.* attraverso le previsioni della *Varianti Parziale 9 al PRG vigente* di Benna;
- confronto delle Ipotesi di Variazione del *P.C.A.* attraverso l'inserimento delle previsioni della *Varianti Parziale 9 al PRG vigente* di Benna (Fase IV) rispetto al *P.C.A.* e verifica di compatibilità acustica (Verifica di Compatibilità Acustica).

1.3 Contenuti della *Varianti Parziale 9 al PRG vigente* di Benna

La *Varianti Parziale 9 al PRG vigente* di Benna nasce dall'esigenza dell'Amministrazione comunale di procedere ad una serie di aggiornamenti cartografici e normativi connessi a esigenze di tipo pubblico ed a segnalazioni pervenute successivamente all'approvazione della Revisione Generale.

Nella successiva tabella di sintesi sono riportate le modifiche urbanistiche apportate dalla *Varianti Parziale 9 al PRG vigente* di Benna (Progetto Definitivo).

Area	Modifica
Aree edificate di vecchio impianto – B1	Modifica di area esistente
Aree edificate consolidate – B3	Nuova area e modifica di aree esistenti
Aree di completamento – B4	Nuova area e modifica di area esistente
Aree con impianti produttivi che si confermano – D1	Modifica di area esistente
Aree funzionali miste – D6	Nuove aree
Aree agricole – E1, E3	Nuova area e modifica di aree esistenti
Usi pubblici - SP	Nuova area

Tabella 1.1 – Sintesi modifiche urbanistiche introdotte dalla *Varianti Parziale 9 al PRG vigente* di Benna (Progetto Definitivo)

1.4 Classificazione Acustica da Fase I

Per quanto riguarda le aree interessate dalla *Variante Parziale 9 al PRG vigente* di Benna (Progetto Definitivo) si è provveduto ad assegnare la classe acustica in base alle modifiche apportate dalla variante. Nello specifico per le aree di nuovo impianto si è provveduto ad assegnare la classe acustica massima prevista per tali aree.

Nella tabella successiva è riportata la classificazione acustica da Fase I assegnata alle diverse aree interessate dalla *Variante Parziale 9 al PRG vigente* di Benna (Progetto Definitivo).

Area	Destinazione d'uso	Classe Acustica
Zone a prevalente destinazione residenziale		
Aree edificate di vecchio impianto - B1	Destinazione prevalente: RESIDENZIALE Usi ammessi: a) USI RESIDENZIALI a.1 abitazione private di ogni tipo a.2 abitazioni collettive (collegi, convitti, case di riposo, case protette, conventi e simili) a.3 autorimesse b) USI TERZIARI DIFFUSI b.1 uffici e studi privati b.2 negozi, botteghe, pubblici esercizi b.3 laboratori per arti e mestieri b.4 magazzini e locali di deposito b.5 fabbricati per speciali esigenze di attività commerciali c) USI TERZIARI SPECIALIZZATI c.1 direzionali, finanziari, assicurativi c.2 case di cura e ospedali limitatamente ai presidi sociosanitari ed ai poliambulatorii c.3 uffici pubblici c.4 scuole e laboratori scientifici pubblici e privati c.5 biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie d'arte, accademie c.6 cappelle ed oratori non destinate all'esercizio pubblico dei culti c.7 attività sportive di enti operanti con o senza fini di lucro c.8 alberghi, pensioni, motel, case albergo, locande e simili c.9 teatri, cinema, sale concerti e spettacoli c.13 attività pubblica di culto f) USI AGRICOLI: casa di abitazione - annessi rustici - attività agrituristiche g) USI DEL SUOLO INEDIFICATO: parchi e giardini pubblici - parcheggi	II ÷ III

Verifica di Compatibilità Acustica

Area	Destinazione d'uso	Classe Acustica
Aree edificate consolidate - B3	Destinazione prevalente: RESIDENZIALE Usi ammessi a) USI RESIDENZIALI a.1 abitazione private di ogni tipo a.2 abitazioni collettive (collegi, convitti, case di riposo, case protette, conventi e simili) a.3 autorimesse b) USI TERZIARI DIFFUSI b.1 uffici e studi privati b.2 negozi, botteghe, pubblici esercizi b.3 laboratori per arti e mestieri, compresi i servizi-auto b.4 magazzini e locali di deposito b.5 fabbricati per speciali esigenze di attività commerciali c) USI TERZIARI SPECIALIZZATI c.1 direzionali, finanziari, assicurativi c.2 case di cura e ospedali: limitatamente ai presidi sociosanitari ed ai poliambulatorii c.3 uffici pubblici c.4 scuole e laboratori scientifici pubblici e privati c.5 biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie d'arte, accademie c.6 cappelle ed oratori non destinate all'esercizio pubblico dei culti c.7 attività sportive di enti operanti con o senza fini di lucro c.8 alberghi, pensioni, motel, case albergo, locande e simili c.9 teatri, cinema, sale concerti e spettacoli c.13 attività pubblica di culto d) USI PRODUTTIVI attività produttive di tipo manifatturiero limitatamente a quelle esistenti. g) USI DEL SUOLO INEDIFICATO: parchi e giardini pubblici: G.3 - parcheggi: G.4	II ÷ III
Aree di completamento - B4	Destinazione prevalente RESIDENZIALE Usi ammessi a) USI RESIDENZIALI (minimo 50%) a.1 abitazione private di ogni tipo a.2 abitazioni collettive (collegi, convitti, case di riposo, case protette, conventi e simili) a.3 autorimesse b) USI TERZIARI DIFFUSI (massimo 50% - nei limiti della normativa commerciale) b.1 uffici e studi privati b.2 negozi, botteghe, pubblici esercizi b.3 laboratori per arti e mestieri b.4 magazzini e locali di deposito b.5 fabbricati per speciali esigenze di attività commerciali c) USI TERZIARI SPECIALIZZATI (massimo 50%) c.1 direzionali, finanziari, assicurativi c.2 case di cura e ospedali limitatamente ai presidi sociosanitari ed ai poliambulatorii c.3 uffici pubblici c.4 scuole e laboratori scientifici pubblici e privati c.5 biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie d'arte, accademie c.6 cappelle ed oratori non destinate all'esercizio pubblico dei culti c.7 attività sportive di enti operanti con o senza fini di lucro c.8 alberghi, pensioni, motel, case albergo, locande e simili c.9 teatri, cinema, sale concerti e spettacoli c.13 attività pubblica di culto g) USI DEL SUOLO INEDIFICATO parchi e giardini pubblici: G.3 - parcheggi: G.4	II ÷ III

Verifica di Compatibilità Acustica

Area	Destinazione d'uso	Classe Acustica
Zone a specifica destinazione per attività economiche		
Aree con impianti produttivi che si confermano D1	Destinazione prevalente: ARTIGIANALE-INDUSTRIALE Usi ammessi d) USI PRODUTTIVI (minimo 70%) d.1 attività produttive di tipo manifatturiero: opifici - fabbricati per speciali esigenze industriali d.2 magazzini e locali di deposito d.3 depositi a cielo libero se connessi all'attività produttiva b.3 laboratori per arti e mestieri (compresi i servizi-auto) a) USI RESIDENZIALI a.1-a.3 limitatamente ad alloggio proprietà e/o custode b) USI TERZIARI DIFFUSI (nei limiti della normativa commerciale) b.1 uffici e studi privati quando non complementari all'attività insediata ma connessi direttamente ad attività produttive (massimo 20%) b.2 negozi, botteghe, pubblici esercizi (massimo 30%) c) USI TERZIARI SPECIALIZZATI (massimo 30%) c.3 uffici pubblici c.6 cappelle ed oratori non destinate all'esercizio pubblico dei culti g) USI DEL SUOLO INEDIFICATO parchi e giardini pubblici: G.3 - parcheggi: G.4	IV ÷ VI
Aree funzionali miste D6	Destinazione prevalente AREE PER ATTIVITA' ECONOMICHE Usi ammessi a) USI RESIDENZIALI a.1-a.3 limitatamente ad alloggio proprietà e/o custode b) USI TERZIARI DIFFUSI (nei limiti della normativa commerciale) b.1 uffici e studi privati b.2 negozi, botteghe, pubblici esercizi b.3 laboratori per arti e mestieri (compresi i servizi-auto) b.4 magazzini e locali di deposito b.5 fabbricati per speciali esigenze di attività commerciali c) USI TERZIARI SPECIALIZZATI c.1 direzionali, finanziari, assicurativi c.3 uffici pubblici c.7 attività sportive di enti operanti con o senza fini di lucro c.8 alberghi, pensioni, motel, case albergo, locande e simili c.9 teatri, cinema, sale concerti e spettacoli d) USI PRODUTTIVI d.1 attività produttive di tipo manifatturiero: opifici fabbricati per speciali esigenze industriali d.2 magazzini e locali di deposito d.3 depositi a cielo libero se connessi all'attività produttiva g) USI DEL SUOLO INEDIFICATO parchi e giardini pubblici: G.3 - parcheggi: G.4	IV ÷ VI
Azionamento del territorio extraurbano		
Aree agricole produttive E1	Uso agricolo inteso non solo in funzione produttiva, ma anche a tutela dell'equilibrio ecologico, naturale ed idrogeologico Destinazioni a) attività agricola produttiva, con le attrezzature e le infrastrutture per lo stoccaggio, le lavorazioni e trasformazioni dei prodotti agricoli-zootecnici e per gli inerenti macchinari ed impianti, e per il ricovero del bestiame; b) residenza rurale;	III
Aree agricole marginali E3	Trattasi di aree, lotti ed appezzamenti compresi o limitrofi rispetto al territorio urbano, attualmente sgombri da costruzioni e liberi da usi residenziali, produttivi, terziari o pubblici, esistenti o previsti. Per dette aree si rimanda alla normativa prevista per le aree E1 (con esclusione degli allevamenti eccedenti il carattere di azienda agricola familiare). Destinazioni comunque ammesse: giardino, orto, prato, frutteto	III
Usi pubblici		
Aree per attrezzature pubbliche o di uso pubblico SP	Localizzazioni e destinazioni specifiche delle aree per servizi sociali ed attrezzature pubbliche (SP), nel rispetto degli standard di cui all'art. 21 della L.R. 56/77.	?

Tabella 1.2 – Classificazione acustica da Fase I

1.5 Classificazione Acustica da Fase II

La seconda fase operativa (Fase II) si basa su un'approfondita analisi territoriale "diretta" di tutte le aree cui non è stato possibile assegnare univocamente una classe acustica e può essere utile per evidenziare eventuali errori di classificazione compiuti nelle fasi precedenti.

Nello specifico tale fase è stata estesa unicamente alle aree oggetto di intervento della Variante e quelle ad esse limitrofe.

Per quanto riguarda le aree di nuovo impianto si è assegnata la massima classe acustica prevista per la specifica tipologia di area.

Alle aree residenziali introdotte dalla Variante, di dimensioni ridotte e inserite in contesti esclusivamente residenziali, è stata assegnata la Classe II.

Per quanto riguarda invece le aree a servizi si possono individuare due tipologie di classificazione:

- Aree con destinazione propria (ad es. impianti sportivi, edifici scolastici, ...): si è assegnata la classe specifica del servizio previsto;
- Aree a servizio di aree a destinazione residenziale o produttiva: si è assegnata la classe specifica degli insediamenti di appartenenza.

1.6 Classificazione Acustica da Fase III

La Fase III del processo di zonizzazione acustica relativo alla ipotesi di Variazione del P.C.A. riguarda l'omogeneizzazione di aree normative con superficie inferiore ai 12000m², al fine di evitare un piano eccessivamente parcellizzato.

Il processo di omogeneizzazione è stato effettuato secondo i principi stabiliti dalla *D.G.R. 85-3802*:

- nel caso vi sia un solo salto di classe tra i poligoni da omogenizzare e l'area di uno di essi risulti maggiore o uguale al 70% dell'area totale, si assegna a tutti i poligoni la classe corrispondente a quella del poligono predominante;
- nel caso in cui le aree da omogenizzare differiscano per più di un salto di classe o la più estesa di esse risulti avere una superficie inferiore al 70% dell'unione dei poligoni potenzialmente omogeneizzabili, la classe risultante deriverà dalla miscela delle caratteristiche insediative delle aree;
- nel caso in cui le aree contigue da omogenizzare differiscano per più di un salto di classe e quella di area più estesa ha una superficie maggiore del 95% dell'unione dei poligoni potenzialmente omogeneizzabili, sarà possibile suddividerla in due o più aree (ciascuna di superficie superiore a 12.000 m²) e procedere all'omogeneizzazione secondo quanto stabilito al punto precedente;
- le aree poste in Classe I non vengono mai modificate nella fase di omogeneizzazione. Nel caso in cui l'area di un poligono in Classe I risulti maggiore o uguale al 70% dell'area unione dei poligoni da omogenizzare, poligono in Classe I compreso, tutti i poligoni vengono posti in Classe I, indipendentemente dal salto di classe tra i poligoni. In caso contrario non si procede all'omogeneizzazione;
- nel caso in cui l'omogeneizzazione coinvolga una Classe VI e una Classe V, l'area risultante viene posta in Classe V. Se l'area in Classe VI ha una superficie maggiore al 95% dell'area totale, è possibile suddividerla in due aree (ciascuna di superficie superiore a 12.000 m²) e procedere all'omogeneizzazione in Classe V di una sola di esse;
- nel caso di poligoni di dimensioni ridotte (minore di 12.000 m²) inseriti in contesti territoriali di cui non sia possibile individuare l'isolato di riferimento (ad es. grandi aree agricole), questi dovranno essere omogenizzati secondo i criteri seguenti:
 - se la superficie del poligono associato al contesto territoriale in cui non sia possibile individuare l'isolato di riferimento risulta essere maggiore di 24.000 m² (poligono da omogenizzare escluso) si procede alla suddivisione della stessa in due poligoni e alla successiva omogeneizzazione di uno di essi con il poligono di dimensioni ridotte; i poligoni così risultanti devono in ogni caso avere dimensioni superiori a 12.000 m²;
 - se la superficie del poligono associato al contesto territoriale in cui non sia possibile individuare l'isolato di riferimento risulta essere inferiore a 24.000 m² si procederà alla sua omogeneizzazione con il poligono di dimensioni ridotte secondo le procedure illustrate nei punti precedenti.
- sono collocate in Classe II le residenze socio assistenziali (RSA) e le case di cura e di riposo, in tal caso la classe II non può essere modificata nella fase di omogeneizzazione prevista al *punto 2.5 della D.G.R. 85-3802*.

1.7 Classificazione Acustica da Fase IV

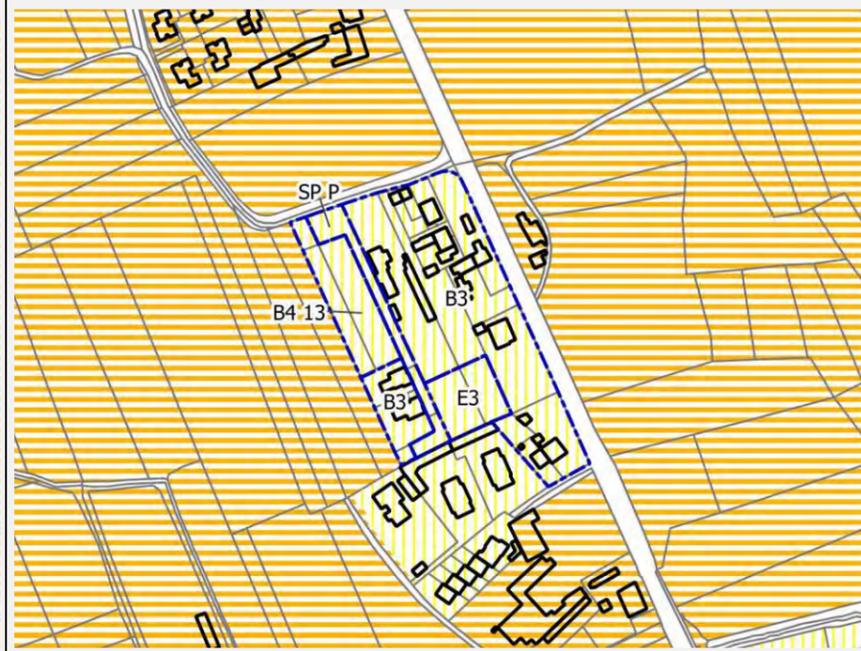
Scopo della Fase IV è il rispetto del divieto di accostamento di aree i cui valori di qualità differiscono in maniera superiore a 5 dB(A) (“accostamento critico”). Tale divieto è limitato alle aree che non siano urbanizzate o completamente urbanizzate al momento della redazione della ipotesi di Variazione del P.C.A.

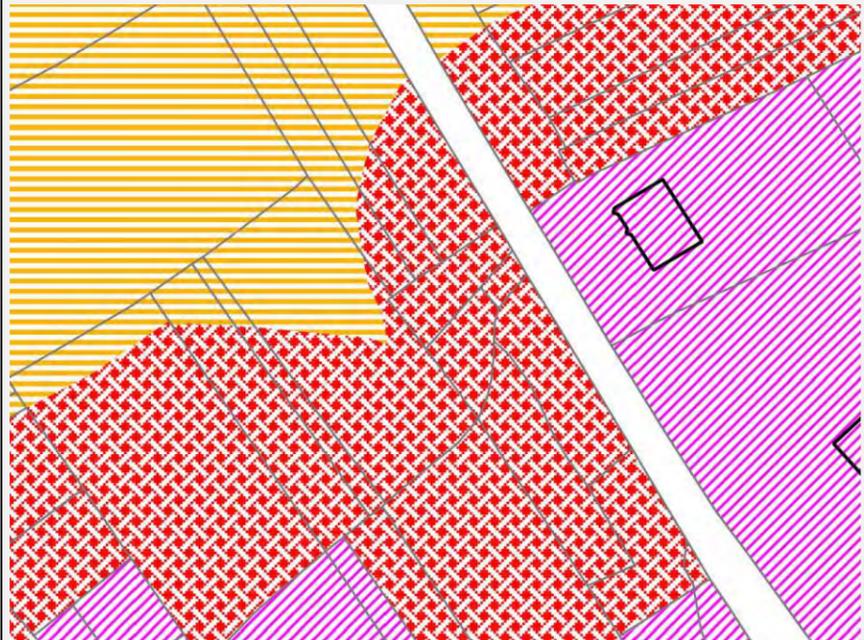
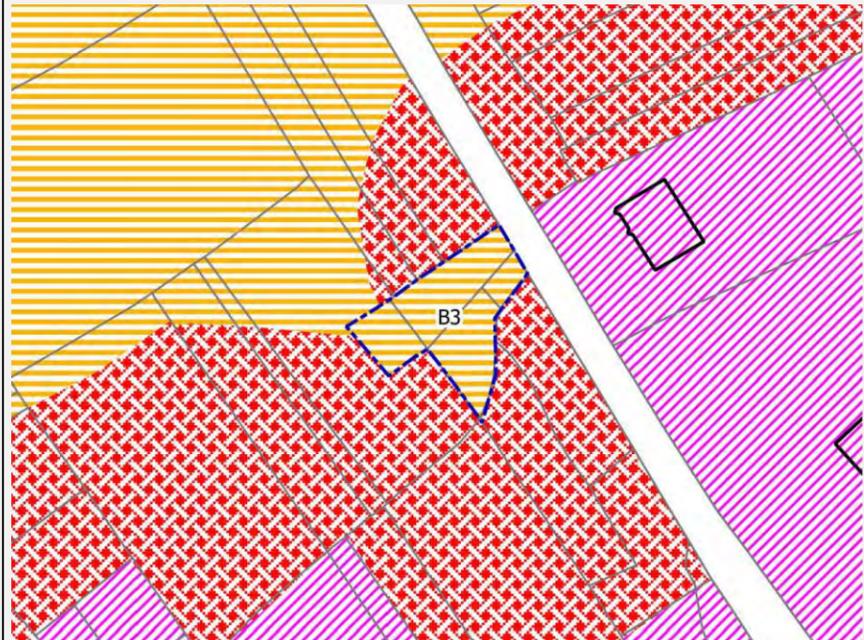
2. ANALISI DELLA COMPATIBILITÀ ACUSTICA

Come descritto in precedenza, la verifica di compatibilità viene effettuata tramite l'elaborazione delle ipotesi di variazione del *P.C.A.*, determinate attraverso l'inserimento delle previsioni della *Variante Parziale 9 al PRG vigente* di Benna (Progetto Definitivo), ed il confronto delle stesse con la classificazione acustica prevista dal *P.C.A.* di Benna.

In specifico si è osservato come le variazioni urbanistiche introdotte con la *Variante Parziale 9 al PRG vigente* di Benna (Progetto Definitivo) mantengono sostanzialmente inalterata la situazione per quanto riguarda gli accostamenti critici acustici. L'unico peggioramento che si è evidenziato non è determinato dalle nuove previsioni urbanistiche ma dalla correzione di un errore metodologico di classificazione compiuto in fase di prima stesura del *P.C.A.* di Benna.

Di seguito si riportano gli estratti cartografici relativi alle aree (definite da un bordo blu) soggette a modifiche urbanistiche da parte della *Variante Parziale 9 al PRG vigente* di Benna (Progetto Definitivo).

Classificazione acustica vigente	Classificazione acustica da Variante Parziale 9 al PRG vigente di Benna (scale 1 : 5 000 – 1 . 4 000)	Descrizione
		<p>Oggetto di Variante 2 – Via Gianasso Oggetto di Variante 5 – Via Fiume Oggetto di Variante 7 – Via Matteotti</p> <p>Descrizione: La nuova area B4 19 e le modifiche apportate alle aree B1 (aumento di superficie), all'area E1 (aumento di superficie – parte tratteggiata in blu) e alle aree agricole adiacenti non determinano l'introduzione di nuovi accostamenti critici rispetto alla precedente situazione di assenza di accostamenti critici delineata nel P.C.A.</p> <p>Prescrizioni: -</p> <p>Giudizio di compatibilità: Compatibile</p>
		<p>Oggetto di Variante 3 – Via Nazario Sauro Oggetto di Variante 8 – Via Nazario Sauro</p> <p>Descrizione: Le nuove aree B3 (area a W), SP P ed E3 e le modifiche apportate alle aree B3 (riduzione di superficie) e B4 13 (riduzione di superficie) non determinano l'introduzione di nuovi accostamenti critici rispetto alla precedente situazione di assenza di accostamenti critici delineata nel P.C.A.</p> <p>Prescrizioni: -</p> <p>Giudizio di compatibilità: Compatibile</p>

Classificazione acustica vigente	Classificazione acustica da Variante Parziale 9 al PRG vigente di Benna (scale 1 : 2 000 – 1 . 4 500)	Descrizione
		<p>Oggetto di Variante 4 – Via Matteotti</p> <p>Descrizione: Le modifiche apportate all'area B3 (aumento di superficie) e all'area agricola adiacente non determinano un peggioramento della situazione degli accostamenti critici presente nel P.C.A. In specifico il peggioramento che si è determinato non è dovuto alle modifiche introdotte dalla Variante ma alla correzione di un errore metodologico compiuto in fase di prima stesura del P.C.A. (correzione consistente nell'eliminazione della fascia cuscinetto occupante più del 50% della superficie del poligono nel quale è stata collocata - punto 2.6, lettera d) D.G.R. 85-3802/2001).</p> <p>Prescrizioni: per quanto concerne i nuovi accostamenti critici acustici, il Comune, una volta approvata la variante di Piano di Classificazione Acustica conseguente alla approvazione definitiva della presente variante di PRGC, provvederà all'adozione di specifici Piani di Risanamento Acustico comunale</p> <p>Giudizio di compatibilità: Compatibile</p>
		<p>Oggetto di Variante 6 – Strada Provinciale per Vercelli</p> <p>Descrizione: La nuova area D6 e le modifiche apportate all'area D1 (diminuzione di superficie) non determinano l'introduzione di nuovi accostamenti critici rispetto alla precedente situazione delineata nel P.C.A.</p> <p>Prescrizioni: -</p> <p>Giudizio di compatibilità: Compatibile</p>

Classificazione acustica vigente	Classificazione acustica da Variante Parziale 9 al PRG vigente di Benna (scala 1 : 3 500)	Descrizione
		<p>Oggetto di Variante 9 – Strada Provinciale per Vercelli</p> <p>Descrizione: La nuova area D6 e le modifiche apportate all'area D1 (diminuzione di superficie) non determinano l'introduzione di nuovi accostamenti critici rispetto alla precedente situazione di assenza di accostamenti critici delineata nel P.C.A. Una parte del cuscinetto in Classe V è stata eliminata in quanto non necessaria (le aree adiacenti, collocate nel territorio del Comune di Verrone, sono classificate in Classe V).</p> <p>Prescrizioni: -</p> <p>Giudizio di compatibilità: Compatibile</p>

LEGENDA

Classe acustica

- | | |
|---|--|
|  | <i>I - Aree particolarmente protette</i> |
|  | <i>II - Aree ad uso prevalentemente residenziale</i> |
|  | <i>III - Aree di tipo misto</i> |
|  | <i>IV - Aree di intensa attività umana</i> |
|  | <i>V - Aree prevalentemente industriali</i> |
|  | <i>VI - Aree esclusivamente industriali</i> |

Appendice A

Estremi nomina Tecnico Competente in Acustica Ambientale

Roletti Stefano

Fisico

Iscritto all'Albo dei Chimici e dei Fisici del Piemonte e Valle d'Aosta (n. 2314 Sez. A - Settore Fisica)

Tecnico Competente in Acustica Ambientale Elenco Nazionale dei Tecnici Competenti in Acustica (n. 4885)